



Festival
della
Missione
MILANO • 29 SET / 02 OTT DUEMILA22

A CURA DEL



Vivere
per dono



Adorazione
Eucaristica

BASILICA DI SANT'EUSTORGIO
01 Ottobre 2022



CARO FRATELLO E SORELLA,

Con ieri è cominciato il Festival della Missione. Oggi, festa di s. Teresina del Bambino Gesù, patrona delle Missioni e dei missionari, sostiamo in adorazione davanti al Signore per chiedere a Lui che nella nostra Città, nella nostra Italia e nel Mondo intero possa risuonare il messaggio di pace "Vivere il perdono" che Gesù, in parole e opere, ha portato nel mondo. Gesù, Inviato del Padre, desidera e vuole che lo Spirito Santo riempi di misericordia i cuori degli uomini e vivano nel mondo la giustizia e la fraternità.

Questo piccolo sussidio è stato pensato per aiutarti a incontrare in te il dono ricevuto e, nel silenzio e nella riflessione, rinnovare il tuo "sì" a Dio e alla fratellanza universale, l'amore al creato e alla pace. Ti auguro un buon incontro...

MATTEO 10,5°: 7-10

⁵Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti:

*«⁷E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. ⁸Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni. **Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.** ⁹Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, ¹⁰né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.*

La vita è un fiore che sboccia senza essere seminato... e questa vita è amore "prezioso" che noi abbiamo, ripete il ritornello del canto brasiliano "Alecrim!"

Non siamo noi a scegliere di venire al mondo, non siamo noi a scegliere la vita... la vita ci è data e **vivere** è accogliere la nostra persona e quanti, a partire dai più prossimi, condividono e favoriscono la bellezza dell'esserci senza ignorare il fardello che spesso questa porta con se. **Vivere** è sentirsi "insieme" con tutti gli uomini e le donne che popolano questa terra. **Vivere** è porsi a camminare con gli uomini e donne che ogni giorno incrocio. **Vivere**, alla luce del Vangelo, è lasciar vibrare in noi l'Essere che ci costituisce e che ci genera ogni istante.

Matteo ricorda che "Gratuitamente avete ricevuto". La vita e il **vivere** è un canto che sgorga imprevisto e nuovo continuamente. Gesù c'insegna che **vivere** è innanzitutto

accogliere e riconoscere con stupore la grandezza di questo dono. Il cielo, il mare, i monti, il sole e la pioggia, i battiti del cuore, il sorriso delle labbra e le lacrime che scendono dai nostri occhi e di molti dei nostri fratelli non ci sono estranee poiché in Lui partecipano del Mistero di Dio. Con Gesù l'Eterno è con noi e tra noi... Gesù, il Figlio di Dio, il figlio del carpentiere di Nazareth, il figlio dell'Uomo, trasborda attraverso la sua Parola e l'Eucaristia. Dono prezioso da **vivere** e che va raccontato a tutti...

silenzio e riflessione e preghiera personale

- *Rif. Biblici per la meditazione: Salmo 121:7-8; Marco 8:36; 1 Pietro 3:10-11; Gv 14,1-12; Lc 6:35)*

MATTEO 25,31-40

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». ³⁷Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». ⁴⁰E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Gesù viene a rivelarci l'amore di Dio **per** ogni uomo. Ci narra di Suo Padre che, in intima comunione con Lui e lo Spirito Santo è perenne relazione d'amore. Un amore puro e semplice **per** gli uomini e le donne che ci hanno preceduto e che vivono oggi in questo mondo, soprattutto i più dimenticati. Dio Padre è l'Eterno presente **per** ciascuno di noi.

Il Padre nel Figlio si offre a noi quotidianamente nella Parola e il Pane condiviso con i più poveri, le vittime della violenza, delle guerre e dell'ingiustizia, con tutti gli abbandonati. Il Padre manifesta in Gesù e in forza dello Spirito Santo, che il **per** Comunione di Dio che si fa vicino ad ogni fratello e sorella che incontriamo: *«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»*. Davvero siamo fratelli tra noi!

Gesù manifesta che vivere è vivere **per** l'altro. In Dio ogni uomo e ogni donna è presenza reale della Sua gloria. L'accoglienza, la docilità, la cura, l'ospitalità, la misericordia sgorgano dal cuore cristiano innamorato di Gesù e sono **per** tutti e soprattutto **per** gli ultimi gli "scartati" dalle società. Anzi, proprio quest'ultimi diventano **per** Gesù il luogo privilegiato dell'autentica manifestazione dell'amore di Dio **per** ogni creatura.

Silenzio e riflessione e preghiera personale

- *Rif. Biblici per la meditazione: Mc12:30-31; 1Gv 4:7-8; 1Cor 13:4,7-8; 1 Pt 1:22; Lc 6:35)*

MATTEO 26,26-28

²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate: questo è il mio corpo". ²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati...»

Gesù si presenta a noi come colui che dà la vita per tutti e per il "**perdono** dei peccati" ... ovvero l'accadere della Misericordia del Padre. Questa misericordia **perdono** è il segno grande che Gesù chiede ai suoi discepoli e per il quale Lui dà volontariamente la vita. Una vita dunque, quella di Gesù, offerta e spesa interamente per il **perdono** dei peccati! Nei Vangeli gli apostoli fanno fatica a comprendere il **perdono** che Gesù proclamava e compiva con le persone che incontrava lungo strade della Palestina e della Galilea. Così anche oggi agli occhi dei nostri contemporanei è incomprensibile, strano quando non opportuno "annunciare e vivere il Suo **perdono**".

Ora, in questo momento, mentre sostiamo davanti al Signore nell'Eucaristia, vogliamo dunque domandare e imparare da Lui a mantenere vivo il desiderio di ricevere e offrire il **perdono** a noi stessi e in coloro che non conoscono il **perdono**.

A Gesù Eucaristia, **perdono** vivo, "Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo", come gridava Giovanni il Battista, presentiamo umilmente la nostra umanità ferita e confusa a causa del nostro peccato, affinché illuminati dal Suo sguardo e nel silenzio orante possiamo sperimentare la tenerezza **perdono** che con premura e cura ammirabile Lui ha affidato ammirabilmente al cuore e alle mani dei sacerdoti.

Certi della misericordia del Padre, davanti a Gesù eucaristico, rinnoviamo il "sì" all'amore accogliamo in noi il **perdono di Gesù** che ci rende capaci ad accogliere la "Pace" del Risorto, pace che Dio-Padre vuole donare a ogni uomo e ogni donna che ama la vita.

Silenzio e riflessione e preghiera personale

- *Rif. Biblici per la meditazione: Sal 130:3-4; Isaia 1:18; Marco 11:25; Luca 6:37; Luca 24:46-47)*